Il *Corpus LBC español*: basi, sviluppo e applicazioni

Elena Carpi, Ana Pano Alamán

Abstract (italiano): In questo contributo si presentano i criteri per la realizzazione, le fasi di sviluppo e le possibili applicazioni del Corpus LBC in spagnolo, creato nell'ambito del progetto Lessico multilingue dei Beni Culturali (LBC). In primo luogo, si commentano brevemente le caratteristiche principali del corpus e i criteri di selezione dei testi che contiene. In secondo luogo, vengono illustrati i possibili usi del corpus da parte di diversi tipi di utenti, in aree di interesse come il turismo, la traduzione specializzata e l'insegnamento dello spagnolo per scopi specifici.

Parole chiave: linguistica dei corpora, lessico, terminologia, arte, beni culturali.

Abstract (inglese): This brief essay presents the criteria for the realization, the development phases and the possible applications of the LBC Corpus in Spanish, created in the framework of the Lexicon of Cultural Heritage (LBC) project. First, the authors briefly comment the main features of the corpus and the selection criteria of the texts that are included in the corpus. Second, they discuss and illustrate the possible uses of the corpus by different types of users and in areas of interest such as tourism, specialized translation and the teaching of Spanish for specific purposes.

Keywords: corpus linguistics, lexicon, terminology, art, cultural heritage.

Introduzione

Questo contributo presenta le principali caratteristiche e le possibili applicazioni del *Corpus LBC Español*, un corpus monolingue specialistico[1] che si propone di offrire una rappresentazione adeguata del discorso specialistico sull'arte e sul patrimonio culturale fiorentino e italiano in un campione ampio e variegato di testi, con la finalità di effettuare ricerche automatizzate e analisi approfondite, quantitative e qualitative, in particolare, sul lessico artistico. Il corpus è stato ideato e realizzato

[1] I corpora specialistici sono rappresentativi di «una variedad lingüística específica o de algún tipo de sublenguaje o lengua especializada. [...] Se crean para el estudio de la lengua usada para fines específicos y de la terminología usada en sublenguajes» (Pérez Hernández, 2002). Le loro caratteristiche sono simili a quelle dei corpora di riferimento (quantità, qualità, semplicità e documentazione), benché normalmente siano rappresentativi dello specifico dominio di studio per il quale vengono creati.

Elena Carpi, University of Pisa, Italy, elena.carpi@unipi.it, 0000-0001-7503-6137
Ana Pano Alamán, University of Bologna, Italy, ana.pano@unibo.it, 0000-0003-3652-8694

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Riccardo Billero, Annick Farina, María Carlota Nicolás Martínez (edited by), *I Corpora LBC. Informatica Umanistica per il Lessico dei Beni Culturali*, © 2020 Author(s), content CC BY 4.0 International, metadata CC0 1.0 Universal, published by Firenze University Press (www.fupress.com), ISSN 2704-5870 (online), ISBN 978-88-5518-253-9 (PDF), DOI 10.36253/978-88-5518-253-9

nell'ambito del progetto interuniversitario *Lessico multilingue dei Beni Culturali*[2], il cui obiettivo principale è la creazione di dizionari monolingui e bilingui correlati tra loro da collegamenti ipertestuali, basati sull'estrazione di dati contenuti nei corpora delle diverse lingue descritti in questo volume. Tali strumenti lessicografici si propongono di contribuire a migliorare l'attività di autori, redattori e traduttori che lavorano con testi di tematica artistica, e di selezionare i termini più appropriati nei diversi contesti di fruizione e in tipologie discorsive come, ad esempio, guide turistiche, pagine web di musei o cataloghi di mostre. Allo stesso modo, il progetto si propone di realizzare studi comparativi che permettano di specificare l'ambito semantico e di trovare le possibili equivalenze dei termini relativi all'arte e al patrimonio culturale toscano e italiano in diverse lingue (cinese, francese, inglese, portoghese, russo, spagnolo, tedesco). Da un lato, il progetto lavora sul lessico relativo ai beni culturali della città di Firenze e ai nomi propri relativi alla sua storia e al suo patrimonio artistico e architettonico; dall'altro, affronta i termini legati alla pittura, all'architettura, alla scultura e alle altre arti che caratterizzano il patrimonio artistico e culturale in un senso più applicato e focalizzato sulle tecniche, i materiali e gli strumenti utilizzati nella creazione, conservazione e diffusione di tale patrimonio. Al fine di raggiungere i suddetti obiettivi sono stati selezionati una serie di testi rappresentativi del patrimonio artistico fiorentino per la loro integrità, rilevanza nella materia e capacità di leggere termini ed espressioni antiche in chiave moderna. Le parole e le collocazioni tratte da questi testi saranno incorporate nella struttura del dizionario LBC, con particolare attenzione al loro rapporto con le connotazioni che hanno acquisito nel tempo.

1. Corpus LBC Spagnolo

Prima di costituire un corpus di testi rappresentativi del lessico dell'arte e del patrimonio fiorentino e italiano in spagnolo, è stato necessario considerare alcune questioni relative alla finalità del corpus, alla sua dimensione, rappresentatività, autenticità ed equilibrio. In primo luogo, si è riflettuto sulla distinzione stabilita nella linguistica dei corpora tra l'approccio *corpus-based* e *corpus-driven* (Tognini-Bonelli 2001), un aspetto connesso agli obiettivi che avrebbero guidato la progettazione del corpus e l'estrazione dei dati per la preparazione del lemmario. Il primo tipo di corpus funge da metodo di indagine e aiuta a validare ipotesi preesistenti, mentre nel secondo, adottato in questo caso, l'insieme dei testi raccolti fa parte della ricerca e può dare origine a nuove conoscenze e teorie. D'altra parte, trattandosi di un corpus specialistico, si è ipotizzato che la sua dimensione sarebbe stata inferiore a quella di un corpus generale o di riferimento, senza rinunciare comunque ad ottenere un numero di parole di lessico artistico superiore al milione; nello specifico, attualmente il corpus (20.08.2019) è formato da 1.020.872 parole (1.162.849 token) e da un totale di 207 documenti (Figura 1).

[2] Informazioni sul progetto: <http://www.lessicobeniculturali.net/contenuti/il-progetto/818>.

Corpus LBC Spagnolo

Corpus LBC Spagnolo

Counts		General info		Lexicon sizes	
Tokens	1,162,849	Corpus description	Document	word	59,196
Words	1,020,872	Language	Spanish	tag	70
Paragraphs	14,776	Encoding	UTF-8	lemma	38,986
Documents	207	Compiled	08/27/2018 17:11:02	lc	53,835
		Tagset	Description	lemma_lc	36,350

Figura 1. Dati quantitativi del *Corpus LBC español*.

Consideriamo il *Corpus LBC Español* rappresentativo del lessico dell'arte[3] e del patrimonio artistico fiorentino in spagnolo grazie all'equilibrio che lo caratterizza tra la quantità di testi relativi al patrimonio artistico, storico, politico e culturale della città di Firenze, e di quelli che si occupano di oggetti, materiali e tecniche principalmente legati alla pittura, architettura e scultura. Il criterio di rappresentatività è soddisfatto anche grazie alla selezione di unità testuali che riguardano periodi storici diversi, così come di autori, temi, registri e culture differenti. Infine, va sottolineato che si tratta di un corpus semiaperto, poiché prevede l'inserimento futuro di nuovi testi (Rojo 2015: 373).

1.1. Selezione testuale

Il lessico dell'arte sorge nel Medioevo nell'ambito delle *ars*, attività artigianali con una propria terminologia tecnica (*vid*. Biffi 2010). Successivamente, a partire dal XVIII secolo, per riferirsi alla pittura, all'architettura e alla scultura nasce un nuovo concetto, quello di «belle arti», che allude nello stesso tempo alla tecnica e alle diverse tipologie di attività con valore estetico (Carchia, D'Angelo 2007: 17). La genesi e l'evoluzione del linguaggio a fini artistici spiega perché le parole legate all'arte e alla critica d'arte siano lontane dal costituire un insieme di termini ed espressioni univoche (De Mauro 1965: 37). In effetti, il lessico dell'arte si colloca a metà tra i linguaggi specialistici e il linguaggio co-

[3] Questo corpus costituisce una risorsa senza precedenti nel panorama spagnolo, lingua nella quale sono presenti numerosi corpora di riferimento per lo studio della lingua sia in sincronia sia in diacronia, come il CORPES XXI (Corpus del Español del Siglo XXI), il CORDE (Corpus Diacrónico del Español) o il CREA (Corpus de Referencia del Español Actual, che integra altri corpus orali), della Real Academia de la Lengua <https://www.rae.es/recursos/banco-de-datos>; citiamo inoltre, per lo studio delle varietà di spagnolo, il corpus PRESEEA (Proyecto para el estudio sociolingüístico del español de España y América, <http://preseea.linguas.net/>). Per quanto riguarda i corpora di specialità, si segnala lo IULA Corpus (Institut de Lingüística Aplicada) dell'Università Pompeu Fabra, che contiene testi scritti in diverse lingue, riguardanti economia, diritto, ambiente, medicina, informatica e scienze del linguaggio <https://www.upf.edu/web/iula/corpus>, el Archivo Gramatical de la Lengua Española (AGLE,<https://cvc.cervantes.es/lengua/agle/>) e il Léxico de la Alimentación y el Arte culinario tradicionales (<https://people.unil.ch/rolfeberenz/corpus/>).

mune, e presenta un alto grado di variazione a seconda del tipo di testo in cui si trova[4]. Infatti, come segnala Carpi (2015: 112):

> El lenguaje para fines artísticos (LFA) integra varios subconjuntos de lenguajes de especialidad – los de la música, las artes visuales, la arquitectura, el cine, el teatro, la fotografía, etc. – cada uno dotado de un discurso propio y caracterizado por rasgos léxicos, estilísticos y retóricos.

Anche per questo, «[...] el carácter polisémico de las unidades léxicas» (Cabré 2006: 29) si manifesta con frequenza in questa lingua specialistica, benché, in un dato contesto, esse costituiscano unità di discorso specializzato.

Sulla base di quanto detto, e tenendo conto della natura eterogenea del lessico artistico e della varietà di tipologie discorsive in cui si manifesta, prima della selezione dei testi che avrebbero costituito il *Corpus LBC Español* il gruppo di ricerca di lingua spagnola del Progetto LBC, coordinandosi con quelli delle altre lingue, ha stabilito due grandi blocchi tematici. In un primo momento sono stati raccolti testi relativi alla città di Firenze, considerata la città d'arte per eccellenza, opere originali scritte in spagnolo o tradotte dall'italiano, dal francese e dall'inglese, pubblicate tra il XVI e il XX secolo. Questi testi sono stati selezionati per la loro rilevanza culturale e interculturale: si tratta infatti di opere letterario-biografiche e di viaggio, che consentono di comprendere i diversi punti di vista legati all'arte italiana e di ampliare così la scelta terminologica (Billero, Nicolás Martínez 2017). Questa prima serie di testi comprende principalmente scritti su Firenze e la Toscana, anche se, nelle fasi successive del lavoro, si sono aggiunte opere relative all'Italia nel suo complesso. L'obiettivo di ottenere la maggior varietà testuale possibile giustifica la decisione di includere opere di autori molto diversi tra di loro: il corpus comprende scrittori spagnoli molto conosciuti come Pedro Antonio de Alarcón (*De Madrid a Nápoles*, 1861), Leandro Fernández de Moratín (*Viaje a Italia*, 1867) o Vicente Blasco Ibáñez (*En el país del arte*, 1896) e altri meno noti, quali Gregorio Iribas y Sánchez (*Viaje por Italia y Suiza*, 1897) e José de Lasa (*De Madrid al Vesubio. Viaje por Italia*, 1873), che offrono uno sguardo concreto sull'arte italiana e utilizzano una terminologia propria. Questo primo gruppo include anche le opere tradotte di scrittori come François-René de Chateaubriand (*Viaje a Italia*, 1831, trad. Mariano de Rementería) e John Ruskin (*Las mañanas de Florencia*, 1901, trad. Carmen de Burgos), che propongono una ricca e dettagliata descrizione del patrimonio artistico fiorentino e italiano, e utilizzano un lessico che combina in modo equilibrato divulgazione e specializzazione.

[4] Nonostante la ricchezza di questa lingua specialistica e delle tipologie testuali in cui si manifesta, le analisi sistematiche sulla lingua a fini artistici in spagnolo scarseggiano (Carpi 2017). Tuttavia, vale la pena citare alcuni studi relativi alla comunicazione della critica d'arte (García Rodríguez 1999) o ai termini del disegno e della pittura (Montijano García 2010; Carpi 2015). All'interno di questa tipologia di ricerca è inoltre possibile inserire studi sul discorso del turismo in spagnolo (Calvi e Mapelli 2011), in cui il lessico dell'arte è solitamente molto presente.

In un secondo momento, sono stati raccolti testi tecnici riguardanti l'architettura e l'arte (principalmente pittura e scultura), privilegiando trattati critici e manuali in quanto fonte essenziale di terminologia specialistica. Come nel caso precedente, sono state incluse sia opere originali spagnole, come il *Tratado de arquitectura* di Alonso de Vandelvira (1977 [1591]), che contiene sia termini architettonici sia quelli che caratterizzano l'arte del taglio delle pietre da costruzione, e i *Diálogos de la pintura* di Vicente Carducho (1633), sia le opere tradotte di Leon Battista Alberti (*Los diez libros de arquitectura*, 1797 [1485]), Andrea Palladio (*Los quatro libros de arquitectura*, 1797 [1570], tradotti da J. Francisco Ortiz y Sanz) e Leonardo da Vinci (*El Tratado de la Pintura*, 1784 [1651], tradotto da D. Antonio Rejón de Silva). Il corpus comprende anche la traduzione di classici riguardanti il periodo rinascimentale a Firenze, come *Las Obras históricas de Nicolás de Maquiavelo* (1892, tradotto da Luis Navarro), e altri saggi in spagnolo dedicati ad artisti italiani, per esempio *Las vidas de los pintores y estatuarios eminentes españoles* (1744) di Palomino de Castro e *El artista en Italia* di José Galofre (1851), che comprendono numerosi antroponimi e toponimi culturalmente rilevanti per la storia dell'arte italiana.

Una menzione speciale merita l'opera *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori, e architettori* di Giorgio Vasari, le cui edizioni, Torrentina (1550) e Giuntina (1568), occupano un posto centrale riguardo l'arte rinascimentale italiana e la sua storia. Il testo del Vasari è una fonte essenziale del corpus poiché:

> le due anime delle lingue delle arti, umanistica e tecnica, convivono in Vasari, che di fronte all'opera narra la percezione visiva dell'osservatore, ma si appoggia anche alla sua competenza pratica, come emerge a livello sia lessicale sia sintattico (Biffi, 2010).

Vasari introduce nella sua opera termini che collegano il lessico tecnico e alcuni concetti che anticipano il linguaggio della critica sopra menzionato, come, rispettivamente, *disegno*, e più precisamente, le «tecniche di disegno» e *maniera*, spesso tradotto come «stile» di un artista o di un'epoca (Pano Alamán 2017). Nello specifico, il *Corpus LBC español* raccoglie le traduzioni con la maggiore diffusione editoriale, alla base di antologie o selezioni di testi: quelle del 1960, eseguite da Julio E. Payrató sulla base dell'edizione del 1568; la versione del 2011, di María Teresa Méndez Baiges e Juan María Montijano García, e la versione del 2012 di Helena Aguilà, quest'ultima basata sulla prima edizione delle *Vite* del 1550. Per il momento, questi testi sono anche la base del corpus parallelo che stiamo preparando e annotando nell'ambito del progetto LBC.

1.2. Fasi di raccolta e archiviazione dei testi

La gestione dei contenuti del corpus è stata guidata da criteri di razionalità ed efficienza (Billero, Carpi 2018), con l'archiviazione sulla piattaforma NextCloud dei testi raccolti dopo una ricerca in cataloghi e banche dati online (Billero 2020). La cartella conteneva un foglio di calcolo Excel che ha permes-

so di generare i nomi dei file di testo presenti nel corpus, facilitando il lavoro in fase di consultazione delle concordanze; il nome del file è costituito da una serie univoca di descrittori e metadati relativi ai testi, quali lingua, autore, titolo, anno di pubblicazione, ecc. (*vid*. Billero, Nicolás Martínez 2017), che consentono anche di interrogare il corpus in modo intuitivo. I testi sono stati memorizzati in Word, programma scelto per il suo uso diffuso, per l'interoperabilità che presenta all'interno del progetto LBC e per la necessità di mantenere gli elementi di base del formato, come grassetto, corsivo, note a piè di pagina, ecc. D'altra parte, il formato *.docx* è uno standard XML, elemento che ha permesso di creare un software speciale in grado di rielaborare automaticamente tutti i file e generarne di nuovi con lo stesso formato, nome e metadati. Per poter effettuare ricerche, i testi sono stati caricati automaticamente in SketchEngine.

2. Uso del *Corpus LBC español*

Questa sezione presenta sinteticamente esempi di consultazione del corpus, al fine di mostrare il suo interesse per guide, traduttori, accademici e insegnanti di spagnolo per scopi specifici (español para fines específicos, EFE). Le interrogazioni effettuate con il programma SketchEngine possono essere molto utili: in particolare, quella effettuata utilizzando la funzione *context* permette di cercare una determinata parola e le sue corrispondenze con altre parole appartenenti a varie categorie grammaticali, e rende disponibili lessici combinati validati dall'uso.

Come sottolinea Cabré, la terminologia rappresenta una «actividad de recopilación e ilustración de las fórmulas detectadas en el discurso especializado» (2004: 98); la consultazione di corpora specializzati, quindi, consente di identificare tali formule e di ottenere elenchi di unità di conoscenza con diversi gradi di lessicalizzazione. Nell'ambito della redazione di testi per il turismo, come per esempio una guida al patrimonio artistico-culturale di Firenze, è importante considerare sia le frequenti collocazioni in cui un sostantivo è associato a un toponimo o antroponimo, sia quei termini scritti in volgare toscano o nell'italiano attuale -varietà diacroniche e diatopiche- relative a personaggi e luoghi della Firenze della metà del Cinquecento. Di fronte alla possibilità di adattare o tradurre alcuni riferimenti geografici o di lasciare gran parte dei nomi in italiano senza essere in grado di valutare se tali riferimenti siano noti nella cultura di arrivo, i professionisti del settore turistico possono trovare nel corpus LBC un valido strumento per stabilire qual è la forma più comune e approfondire la conoscenza enciclopedica del termine. Ad esempio, l'antroponimo «Médicis» presenta 508 occorrenze nel corpus rispetto a 7 per la forma italiana «Medici» e 14 per la forma ibrida «Medicis». Sebbene queste due forme siano validate dal loro uso nei testi, la maggiore frequenza della prima, adattata allo spagnolo, indica che è la più appropriata. L'utilizzo della funzione *Word Sketch* di SketchEngine, invece, consente di estendere l'indagine iniziale: oltre alle occorrenze del cognome generalmente associate ai nomi dei familiari, è possibile recuperare collocazioni relative ad opere d'arte, come «Venus de Médicis»:

doc#33	obra capital del Palacio Pitti, como la Venus de **Médicis** lo es de la Galería degli Uffizi. El maravilloso
doc#33	reemplazó en la Tribuna de Uffizi á la Venus de **Médicis** , cuando los franceses se apoderaron de esta y se
doc#33	puede compararse á la de Cleomenes. La Venus de **Médicis** ha vuelto á Italia, y nos espera en la tribuna de
doc#33	de aquella galería, fruto del amor de los **Médicis** á las bellas artes: amor que heredaron, como una
doc#33	peregrinos á esta ciudad, es la Venus de **Médicis** , esculpida en Atenas, cerca de dos siglos antes
doc#33	artísticos de la antigüedad. La Venus de **Médicis** ,—llamada así porque la adquirió Florencia en
doc#33	desapasionadamente que son inferiores á la de **Médicis** : no así los franceses, que tratan de hacer creer
doc#33	. Conviniendo, pues, en que la Venus de **Médicis** es la mas bella obra del arte, comprended la
doc#33	. De dos maneras hay que considerar á la Venus de **Médicis** : como mujer y como escultura, ó sea como modelo y
doc#33	de nuestros ojos. Ahora bien, la Venus de **Médicis** es el modelo abstracto de la hermosura femenina
doc#33	fijarla al crear á nuestra madre Eva. La Venus de **Médicis** causa el mismo efecto que el cielo, que la música
doc#33	. Considerada como estátua, la Venus de **Médicis** es todo lo que hemos dicho; ¡todo eso... fingido
doc#33	, por el contraste que hacía con la Venus de **Médicis** , fue una Venus de Ticiano, toda desnuda,

Figura 2. Concordanze di «Venus de Médicis».

< previous del arte en general; la primera maravilla del mundo, al decir de la mayoría de los críticos; la joya de Florencia; la que por sí sola atraería innumerables peregrinos á esta ciudad, es la Venus de ***Médicis*** , esculpida en Atenas, cerca de dos siglos antes de la venida de Jesucristo, por el célebre Cleomenes, hijo del gramático Apollodoro, y encontrada hace 300 años en Tívoli, cerca de Roma, en la villa Adriana, donde estaba sepultada bajo escombros seculares, como tantos otros prodigios artísticos de la antigüedad. La Venus de Médicis,—llamada así porque la adquirió Florencia en tiempo de un gran duque de esta familia,—es (dicen los florentinos) á las demás Venus, lo que Venus era á las demás diosas. Tambien puede next >

Figura 3. «Venus de Médicis» in contesto, in Alarcón, P. A. de (1861), *De Madrid a Nápoles*. Riferimento dell'archivio nel corpus: Alarc_MadNap_Tosc95_1861r_1861p.

Allo stesso modo, la ricerca sul toponimo «Firenze» permette di estrarre nomi di edifici religiosi (*Santa Croce, Santo Espirito, Santa María del Fiore*), luoghi (*plaza San Giovanni*) e talvolta di artisti poco conosciuti (Rocco Zoppo o Taddeo Gaddi), che possono fornire indizi sulla formula linguistica più rilevante e arricchire il contenuto di un testo di viaggio sul patrimonio della città (*vid*. Pano Alamán 2019). In questo senso, consultare il corpus può risultare utile anche nell'insegnamento dello spagnolo per scopi specifici (EFE) nei settori delle belle arti o del turismo, grazie alle informazioni culturali che contiene e alle possibilità di indagare i possibili significati di parole tecniche. Ad esempio, l'esplorazione del contesto in cui compare il termine *piagnone*, con due occorrenze nel corpus, ci permette di comprendere, grazie alla spiegazione fornita dal Vasari, che si tratta dei seguaci di fra' Girolamo Savonarola (Figura 4):

< previous , y en lo cual pasó mucho tiempo, y como entre tanto no trabajaba, se produjo gran desorden en su vida. Imprimió muchos otros dibujos, pero de una calidad inferior, pues las planchas estaban mal grabadas, siendo su mejor trabajo el triunfo de la fe de Fray Girolano Savonarola de Ferrara. Era adherente de la secta de éste y ello le llevó a abandonar la pintura y, como no tenía renta, se vio envuelto en las más serias dificultades. Pero como permaneció obstinado en su determinación y se convirtió en un ***Piagnone*** , como se les llamaba, abandonó el trabajo, y debido a ello llegó a ser tan pobre en su vejez, que si Lorenzo de Médicis, mientras vivió, no lo hubiera asistido, porque el artista había next >

Figura 4. Frammento delle *Vidas* di Vasari (vita di Botticelli), dove appare *piagnone*.

D'altra parte, la ricerca di frequenze e concordanze della parola «diseño» può contribuire ad ampliare il lessico dello studente di spagnolo per fini artistici, poiché la sua analisi nel contesto ci consente di cogliere non solo il significato più esteso del termine, come «1. m. *Traza o delineación* de un edificio o de una figura; 2. m. *Proyecto, plan* que configura algo», ma anche il più ristretto, ovvero «3. m. *Concepción original* de un objeto u obra destinados a la producción en serie» (DLE, 23ª ed., 2014, corsivo nostro), che generalmente viene associato al termine «dibujo». La consultazione comparativa di questi due termini illustra i significati di entrambi, sui quali si può riflettere in aula dal punto di vista linguistico, ad esempio in relazione a collocazioni più o meno ricorrenti («ejecutado con gracia y diseño», «diseño de la cúpula», «diseños de arquitectura», «dibujo anatómico», «dibujo del natural», «dibujo a pluma»). Inoltre, l'ana-

lisi delle concordanze dei testi del corpus riguardanti pittura e architettura può anche contribuire a una riflessione di carattere culturale.

Gli esempi citati si dimostrano utili anche nel campo della traduzione specializzata, poiché il trasferimento del contenuto di un testo specializzato da una lingua-cultura a un'altra «implica [...] el conocimiento de las formas terminológicas específicas en la lengua de partida» (Cabré 1993: 107); quando si parla di traduzione specializzata è infatti necessario non sottovalutare parametri come il genere, il registro e il meta-discorso del testo di partenza (Suau-Jiménez 2010). Come si ricordava, i testi possono essere utilizzati per identificare le opzioni di traduzione più appropriate in base sia alla loro frequenza di uso, alle collocazioni e alla rilevanza in determinati contesti linguistici, sia al testo di destinazione e al destinatario, come nel caso di termini che caratterizzano la tecnica pittorica come «pittura a tempera» (Carpi 2015). Allo stesso modo, il confronto delle traduzioni delle *Vite* contenute nel corpus permette di individuare le soluzioni adottate dai traduttori, in particolare per quanto riguarda i *realia* e i nomi propri di luoghi e persone, e di valutare, ad esempio, se sia possibile tradurre, adattare o mantenere le forme così come sono. Tornando al caso di *piagnone*, termine legato alla situazione politica e religiosa della Firenze rinascimentale[5], le traduzioni mantengono la forma italiana del termine, conservando la forma originaria e il riferimento culturale e storico, che può essere compreso dal contesto. Questo tipo di ricerca permetterà al traduttore di accedere a tutte le possibili opzioni in fase di documentazione e di traduzione, risolvendo alcune delle carenze dei dizionari bilingui tradizionali. La prospettiva diacronica e i criteri interculturali che stanno alla base del corpus guidano il traduttore nel prendere decisioni terminologiche corrette. Grazie ai vari tipi di testo (generi, temi, carattere divulgativo o specialistico, originali, traduzioni) che compongono il corpus e per l'ampio arco temporale che coprono, ci si aspetta che questa risorsa faciliti l'accesso a termini e informazioni culturali che altrimenti non sarebbero facili da trovare.

3. Sviluppi futuri

Da quanto si è detto, risulta evidente il carattere originale del corpus che presentiamo e la sua grande importanza pratica e teorica per la ricerca sulle lingue specialistiche e sulla traduzione. D'altra parte, il *Corpus LBC Español* si propone come un progetto a lungo termine, la cui utilità risiederà nell'essere aperto e dinamico. Per questa caratteristica, consideriamo la sua pubblicazione il primo segmento di un'opera più ampia, il cui perseguimento includerà l'ampliamento del corpus al fine di massimizzare la coerenza con le altre lingue del progetto, nonché la presenza di alcuni generi sottorappresentati. Il corpus sarà ampliato

[5] «3. Come termine storico, nome dato a Firenze, negli ultimi anni del sec. 15, ai seguaci di frate G. Savonarola, per il loro continuo sollecitare riforme politiche con l'argomento della collera divina, e per il loro voler imporre un tono di penitenza e di contrizione alla vita quotidiana». Disponibile su: <http://www.treccani.it/vocabolario/piagnone/>.

con traduzioni spagnole esistenti di opere francesi, tedesche e inglesi presenti negli altri corpora, e con dizionari e manuali di storia dell'arte, tipologie meno presenti in questa fase. Questo incremento consentirà di stabilire una serie di corpora paralleli, la cui importanza per gli studi di traduzione è ben nota, e che rappresenta uno degli obiettivi per i prossimi anni.

Bibliografia

Biffi M. 2010, *Arte e critica d'arte, lingua dell'*, Enciclopedia dell'italiano, <https://bit.ly/31XQyBw> (08/2019).

Billero R., Nicolás Martínez M.C. 2017, *Nuove risorse per la ricerca del lessico del patrimonio culturale: corpora multilingue LBC*, «CHIMERA Romance Corpora and Linguistic Studies», 4(2): 203-216.

Billero R., Carpi E. 2018, *Corpora e terminologia artistica: il caso del corpus spagnolo LBC*, «CHIMERA Romance Corpora and Linguistic Studies», 5(1): 85-91.

Billero R. 2020, *Cultural Heritage Lexicon: A Case Study*, in Pano Alamán A., Zotti V. (eds.), *The language of art and cultural heritage: a plurilingual and digital perspective*, Cambridge Scholars Publishing, Newcastle upon Tyne: 86-103.

Cabré M.T. 2006, *Lenguajes de especialidad y enseñanza de lenguas*, in Cabré M.T., Gómez de Enterría J. (eds.), *La enseñanza de los lenguajes de especialidad. La simulación global*, Gredos, Madrid: 9-73.

Calvi M.V., Mapelli G. (eds.) 2011, *La lengua del turismo. Géneros discursivos y terminología*, Peter Lang, Bern.

Carchia G., D'Angelo P. 2007, *Dizionario di estetica*, Laterza, Roma.

Carpi E. 2015, *El español de la pintura y los recursos lexicográficos y terminológicos: cómo traducir al español* tempera *y* guazzo, «Cuadernos AISPI», 6: 111-126.

— 2017, *El lenguaje para fines artísticos: traducciones de* tondo *al español*, in Curado A. (ed.), *EPiC Series in Language and Linguistics, 3, LSP in Multi-disciplinary Contexts of Teaching and Research. Papers from the 16th International AELFE Conference*: 79-84, <https://doi.org/10.29007/wx3m>.

De Mauro T. 1965, *Il linguaggio della critica d'arte*, Vallecchi, Firenze.

Montijano García, J.M. 2010, *El* disegno *en los siglos XVI y XVII*, «I+Diseño: revista internacional de investigación, innovación y desarrollo en diseño», 2(2): 39-46.

Pano Alamán A. 2017, *El léxico del arte y su traducción: un estudio a partir de las 'vidas' de Vasari*, in González Pastor D. M. (ed.), *La traducción de los textos de especialidad: una perspectiva multidisciplinar*, Publicacions Universitat de València, València: 195-221.

— 2019, *El léxico del patrimonio cultural florentino en blogs y reportajes de viaje en línea*, «CLAC. Círculo de Lingüística Aplicada a la Comunicación», 78: 49-62.

Pérez Hernández M.C. 2002, *Explotación de los córpora textuales informatizados para la creación de bases de datos terminológicas basadas en el conocimiento*, «EliEs», 18, <http://elies.rediris.es/elies18/>.

Rojo G. 2015, *Hispanic corpus linguistics*, in Lacorte M. (ed.), *The Routledge Handbook of Hispanic Applied Linguistics*, Routledge, London: 371-387.

Suau-Jiménez F. 2010, *La traducción especializada*, Arco Libros, Madrid.

Tognini-Bonelli E. 2001, *Corpus linguistics at work*, John Benjamins, Amsterdam.